

L'autoritarismo della scuola si manifesta con particolare evidenza al momento dei «giudizi» finali

Interrogazioni voti esami:

assurda corsa ad ostacoli

Oggi la «tensione» può proporsi non più come fenomeno di costume, ma come terreno di contestazione culturale e politica - Per una «didattica del non voto»

Con le pagelle finali (che decretano l'inferno, il purgatorio o l' paradiso per i ragazzi con la bocciatura, la «riparazione» autunnale o la promozione) e gli esami, ogni anno si avverte una certa tensione nell'opinione pubblica, che trova un immediato riflesso in ogni tipo di pubblicistica, ed in particolare nei quotidiani, dalle pagine di cronaca (a volte anche nera) a quelle culturali, dalle rubriche di consulenza medica o educativa alla posta del lettore, ed ora (per merito del movimento studentesco) anche alle pagine politiche.

Quest'anno, più che nel passato, questa «tensione» sociale potrebbe acquistare più piena coscienza di sé, proporsi non più come fenomeno di costume (con gli inevitabili scandali sia didattici - ad es., gli ormai immancabili problemi senza soluzione, i sia giuridici - ad es., gli altrettanto immancabili «raccomandati») ma come terreno di contestazione culturale e politica.

E' quindi più opportuno sintetizzare gli aspetti del nostro sistema scolastico sotto il profilo del suo carattere fiscale, autoritario, discriminante, ed i nodi culturali e politici che occorre tagliare per liberare la scuola dalle sue strutture classiste.

Valutazione dell'insufficienza

Possiamo qui richiamare il lavoro di ricerca avviato dalla sezione di pedagogia dello Istituto Gramsci per la messa a punto di una «didattica del non voto» ed i numerosi articoli pubblicati da Riforma della Scuola contenenti esperienze ed ipotesi per una «scuola completa», come pure dobbiamo testimoniare dello sforzo di elaborazione fatto nello stesso senso da centri culturali e pedagogici di vario genere, come Scuola e Città, Il mestiere dell'educatore, Cooperazione Educativa, Insieme, ecc.

Il voto, il carattere esaminatorio, giudiziario della scuola (come permessa dalla burocrazia, come voluta dal sistema di classe) è uno degli aspetti centrali di tutto il sistema pedagogico didattico (così per dire) che pone l'effetto educativo in sott'ordine rispetto alla sua necessità di conservazione e di selezione.

Il sistema scolastico, fin dal momento in cui il bambino entra per la prima volta in contatto con esso, guarda al passato dell'individuo; tende a stabilire quanto, ma quanto, esso corrisponda a stereotipi di comportamento, a livelli standard di nozioni, a valori ideologici consolidati, secondo le esigenze e le norme fissate dalla classe dominante. I vari livelli scolastici, i vari diplomi che contengono la carriera scolastica, i tanto agognati «pezzi di carta», non attestano mai capacità acquisite, competenze specifiche, ma fissano le funzioni, il ruolo sociale a cui si presume di avere adattato il giovane.

E' per questo che il voto, l'interrogazione, la pagella, l'esame, agiscono come indicatori di quanto l'opera di condizionamento non è (o è) riuscita; si valuta, nel fanciullo, ciò che egli non sa, la sua insufficienza, e non già ciò che egli sa, le sue capacità, le sue attitudini, la sua volontà e la sua disponibilità all'apprendimento, in sintesi il suo futuro.

La scuola come una corsa ad ostacoli. Con gli alunni trasformati in tanti piccoli cavalli che scendono in pista per superare lo scoglio della interrogazione, del trimestre, dell'esame. Chi taglia il traguardo è bravo. Gli altri si perdono per strada. Al primo o all'ultimo ostacolo. E nella maggior parte dei casi sono qualificati, restano fuori gara. Purtroppo è sempre il traguardo quello che conta. Ma delle retrovie non si preoccupa nessuno.

Queste chiare parole sono di un opositore delle ACLI (Scuola e famiglia: il dovere di partecipare, a cura della commissione nazionale scuola delle ACLI, p. 5) che, sembra, dà in forma piana e popolare una interpretazione corretta dei meccanismi scolastici. Vale la pena citarlo ancora: «La scuola è fredda, impersonale, rigida, antidemocratica, burocratica e troppo spesso addirittura fuori del mondo. Così come è da noi è risultato di una sola volontà, esterna alle famiglie e agli

alunni, alla quale ci si può semplicemente adattare. In un pianeta che si è tutto rinnovato, l'unico segno di staticità viene proprio da insegnanti (poveracci, in fondo sono anche loro vittime di un sistema) che assumigliano sempre più a un capostazione condizionato dagli orari.

La famiglia vede nel rapporto scuola-figlio soltanto il risultato: cioè il voto o la promozione. Che buffo che è questo voto, però. Viene dato su una serie mnemonica di nozioni che saranno dimenticate dopo poche settimane (p. 9)...

A questo punto si può parlare invece che di criteri educativi di criteri selettivi. Oltretutto, vista globalmente e per i ri-

sultati che riesce ad ottenere, si tratta di una scuola che codifica un tipo di cultura (bisognerebbe anche vedere poi quale cultura) che, a masticare un po' di storia, risulta esclusivo appannaggio della classe borghese.

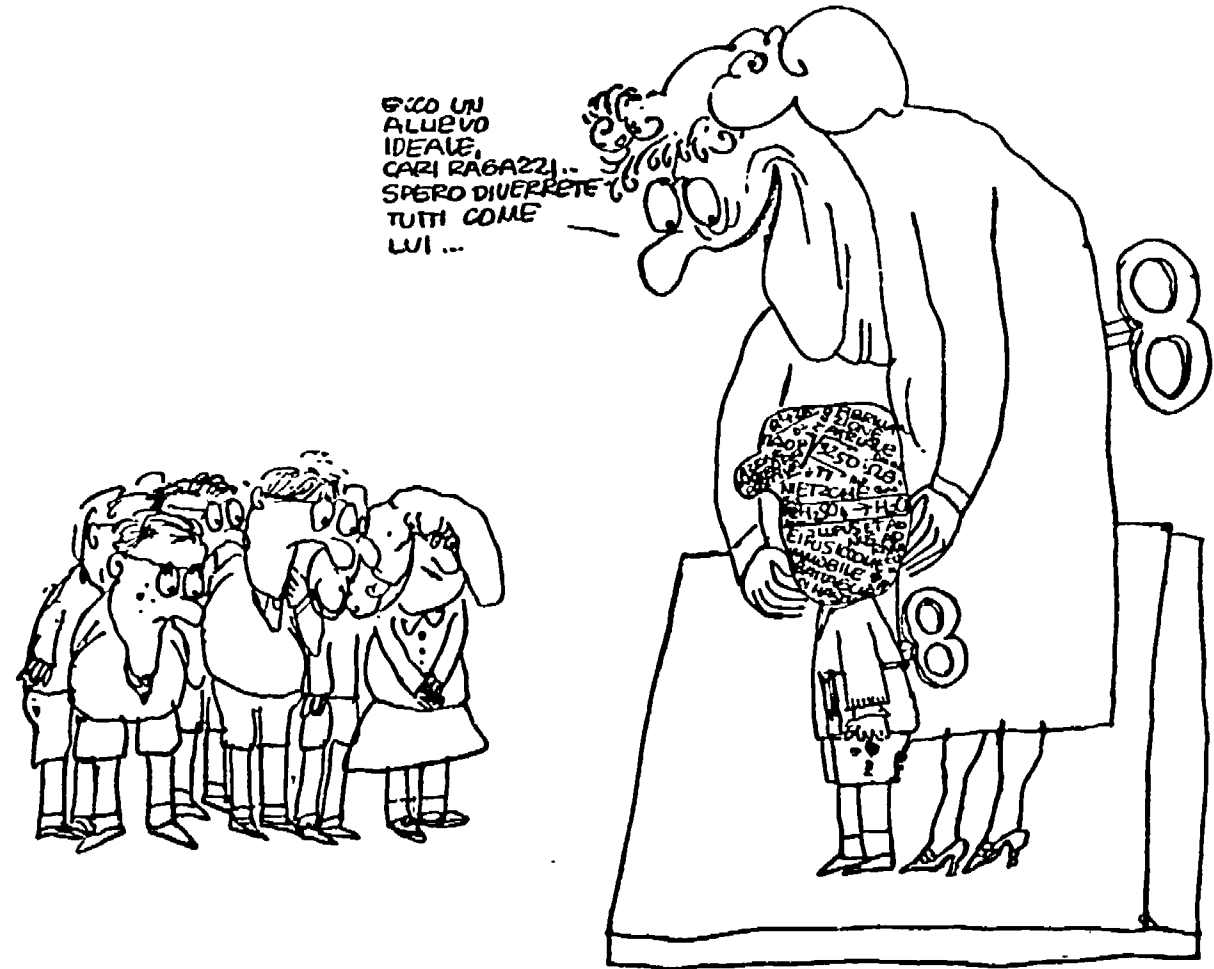
Il rifiuto del «robot»

Insomma, sembra tutto studiato a puntino per accontentare un settore della società, lasciando da parte le masse popolari (p. 11).

Le masse popolari debbono abbattere questi ostacoli, de-

vono rivendicare l'autogestione del momento educativo, la eliminazione di ogni bardatura burocratica, la fine di ogni strumentalizzazione di classe: si può e si deve cominciare subito questa azione politica; essa acquisterà peso significativo se dalla base, nelle scuole e nella società, con la coscienza presa di posizione di studenti, famiglie e docenti, verrà un netto rifiuto al proprio trasformarsi in robot servizievole, al sottomettersi al giudizio di un sistema freddo, impersonale, rigido, antidemocratico, burocratico, anacronistico: in una sola parola, antiumano.

Lucio Del Cornò



Da Scuola e famiglia: il dovere di partecipare, a cura della commissione nazionale scuola delle ACLI (illustrazione di Sergio Barletta)

LA BIENNALE DI VENEZIA È UN FOSSILE

Operante solidarietà della Federazione degli Artisti (CGIL) al movimento degli studenti e degli artisti in lotta contro le strutture della cultura di classe

La Federazione Nazionale degli Artisti, di fronte all'attuale stato di crisi e di agitazione che coinvolge la cultura italiana in tutti i suoi settori, afferma la sua attiva ed operante solidarietà con i movimenti contestatori degli artisti, anche nelle loro forme più nuove e dirette di lotta.

La Federazione rivendica, nell'azione che da anni persegue, un suo ruolo determinante per la maturazione di una coscienza sociale degli artisti riuniti in un impegno comunitario. Il recente IV Congresso nazionale della Federazione, sensibile al movimento di pressione del mondo della cultura e studentesco, ha addirittura ancora una volta la necessità di profonde riforme strutturali al fine di sottrarre l'arte all'oppressione del mercato privato ed alla stagnazione delle istituzioni burocratiche.

La Federazione in questo momento di agitazione generosa e spontanea condotta da tutti gli operatori culturali in Italia, tiene a riproporre la sua linea programmatica ed a precisare i suoi sempre più pressanti obiettivi:

1) Liberazione dell'attività artistica dalle strutture sopraffattrici e manipolatorie degli interessi mercantili privati;

CHIUDE LA GALLERIA «IL GIRASOLE»

Roma: il mercato d'arte strozza le iniziative culturali indipendenti

Il collettivo della galleria romana «Il Girasole» (via Margutta 62a - tel. 87722) si ha inviato il comunicato che qui pubblichiamo: «La galleria Il Girasole, gestita e finanziata da un collettivo di pittori e scultori è costituita esclusivamente per svolgere un'attività culturale rivolta ad artisti giovani italiani e stranieri, a causa delle molteplici difficoltà economiche e malgrado i ripetuti tentativi di rendendola finanziariamente autonoma, dopo quattro anni di attività si trova costretta a chiudere entro il 20 giugno 1968. Nel rendere pubblica tale decisione, il collettivo ringrazia gli artisti, i critici e gli amatori che l'hanno seguita durante questo periodo e li invita a un gesto di solidarietà con l'acquisto di opere pittoriche e grafiche di proprietà della galleria».

La sobrietà e la laconicità del comunicato non devono trarre in inganno: ancora una volta un'iniziativa culturale indipendente viene strozzata dalla dominante situazione di monopolio mercantile della vita artistica. Non è bastata l'autogestione, non è bastato il sacrificio imposto dal pesante costo economico, non è bastata l'intelligenza puntuale delle iniziative artistiche, non è bastata la simpatia concreta di quanti hanno seguito il lavoro di direzione e di organizzazione culturale fatto dai giovani artisti del collettivo.

Il monopolio mercantile, che controlla al vertice quelle fattispecie ma sempre utili strutture della vita artistica italiana alle quali i giovani non hanno libero accesso, non consente alternative: o la perfetta integrazione nel sistema di mercato che garantisce la partecipazione strumentalizzante più o meno occulta delle possibili contestazioni al sistema. Lo tengano presente i giovani dei «Girasole»; e così gli artisti, gli studenti delle accademie e degli istituti d'arte che in questi giorni conducono una lotta formidabile contro la cultura borghese e le sue strutture: l'occupazione culturale delle strutture culturali borghesi non avrà prospettiva se prescinderà dalla realtà della lotta di classe e dall'azione globale della classe operaia, la sola oggi con la quale si possa distruggere per costruire.

Il sistema dell'arte-mercato ha in sé la forza per far degenerare anche le occupazioni culturali, magari privilegiando al vertice solito nuove scelte e nuovi artisti. Il freddo analitico riconoscimento della propria condizione operativa, oltreché sociale, nell'ambito del sistema di mercato non deve essere evitato dagli artisti: mi sembra che la classe operaia proprio dal continuo riconoscimento della propria condizione operaia pigli scorie energia.

Crede comunque che si sia arrivati Dario Micacchi

MODENA

L'insegnamento scientifico al Festival del libro economico

Domenica prossima una «tavola rotonda» e un dibattito aperto al pubblico - Matematica «per il popolo» e alta matematica L'importazione dei programmi americani

Il Festival del libro economico si chiuderà a Modena domenica prossima con una Tavola rotonda ed un dibattito, aperto al pubblico, sul tema: La formazione scientifica nella scuola dell'obbligo. Questa giornata è stata preparata sulla base di una accurata indagine svolta mediante questionari presso le scuole elementari e medie della provincia di Modena.

A questi questionari hanno risposto una percentuale molto bassa di insegnanti elementari e circa l'85% degli insegnanti medi, manifestando, questi ultimi, nella stragrande maggioranza, la necessità di un rinnovamento dell'insegnamento scientifico e di quello matematico in particolare.

Le ragioni di questo diverso atteggiamento devono essere ricercate, tra l'altro, nella diversa preparazione, contenente per l'insegnante elementare, in tutte le discipline, ma soprattutto in quelle scientifiche, e specifica, per l'insegnante di matematica e scienze naturali della scuola media; nella totale mancanza di libri ad argomento scientifico, in lingua italiana, ad un livello accessibile ad un maestro elementare per un suo aggiornamento; ed infine nelle diverse condizioni d'insegnamento nei vari cicli della scuola dell'obbligo.

L'insegnamento della matematica, nella scuola elementare, è ridotto ad un far di conto e nei migliori dei casi, ad un far di conto in situazioni motivanti. Si è creato, così, un divario fra la matematica per il popolo, che è il fare di conto del bottegaio, e l'alta matematica, di cui ci si occupa nella Università, alla quale si deve preparare il terreno nelle scuole liceali (ma in realtà lo si prepara?) lasciando alle scuole dell'ordi-

ne tecnico e professionale la matematica come strumento per le applicazioni pratiche. Inoltre, a livello elementare, l'insegnamento delle scienze è o un insieme di spiegazioni frammentarie ed approssimate destinate ad appagare la curiosità che possono emergere dalla vita di ogni giorno che si conquistano e si trasmettono a livello di senso comune o, al massimo, negli insegnanti più avvertiti, è la conquista delle stesse nozioni e la ricerca delle stesse spiegazioni in un processo più o meno elaborato dal punto di vista didattico.

La scienza, oggi, è la principale matrice di tecnologia e il fattore sempre più importante della composizione del capitale, perciò il significato nella scuola dell'obbligo va visto nell'ambito dei problemi che nascono dalla considerazione sul rapporto fra scienza e politica e scienza ed istituzioni, cioè sul posto che ha la scienza in una società divisa in classi, e sulla parte effettiva che hanno le masse nella elaborazione delle forme di conoscenza.

M. G. De Sabbata

LONDRA

All'asta la celebre «collezione Phillipps»

LONDRA, 13. Il 25 giugno prossimo si svolgerà a Londra, presso la casa «Sotheby e Co.», un'asta nella quale verrà dispersa una celebre collezione privata inglese di manoscritti e documenti: la «biblioteca Phillipps», collezione raccolta da Sir Thomas Phillipps (1792-1872). Nella collezione Phillipps assumono particolare rilievo, per la cultura italiana, alcuni lotti che, per la qualità dei corrispondenti e per la varietà e l'interesse degli argomenti, dovrebbero essere assicurati al patrimonio documentario italiano, conservato nelle biblioteche e negli archivi di Stato. Questo perché l'inevitabile dispersione che l'asta comporterebbe significherebbe gravi difficoltà per gli storici e gli studiosi - che ben conoscono la collezione Phillipps - e che dovrebbero quindi rivolgersi ad una pluralità di collezioni, magari sparse negli angoli più lontani del mondo, col grave pregiudizio che è facile immaginare.

E' evidente, a questo punto, che il Ministero della Pubblica Istruzione, dal quale dipendono gli archivi e le biblioteche di Stato, dovrebbe seriamente interessarsi dell'asta che avrà luogo presso la «Sotheby e Co.» di Londra, e acquistare i lotti relativi all'Italia, per conservarli tra il nostro patrimonio culturale. Di milioni, e per cause ben meno importanti e interessanti, il nostro governo spende fin troppi: ne troverà qualcuno per rilevare questa preziosa documentazione sulla nostra storia nazionale?

M. PARLICI

CONVEGNI MEDICI EUROPA

L'INFORMAZIONE IMMEDIATA E' UNA NECESSITA' SCIENTIFICA

Per colpa di una emozione improvvisa, oppure per una forma di emotività cronica si può avere uno stato patologico dell'intestino che si esprime con la stipsi, dolori addominali ed altre manifestazioni. Questi sintomi che si avvicinano alla colite sono tipici di una nuova entropatia definita dal Gironi e altri con il nome di CONVEGNI MEDICI EUROPA, promossi da De Angeli con la rivista Clinica Europea, e colla irritable; per cui le gioglie, i dispiaceri, le ansie e le ambizioni possono dare un quadro di colite che esige da parte del sanitario una valutazione per differenziarlo da forme microbiche, parassitarie, allergiche, tossiche.

Il progresso scientifico è un fiume sempre più ampio per cui la novità, questi convegni, di cui il nostro paese è stato privo, Cervo, si propongono di realizzare l'aggiornamento medico e l'educazione sanitaria divulgando, attraverso i vari convegni informativi illustrati dai numerosi relatori partecipanti. Nella sede di Sassari hanno parlato Prof. Viro, Vattini, Ricci, Dinculcu, il quale, nella sua relazione su «terapia idroclimato-terapeutica digerente» ha sostenuto l'efficacia delle terapie con le acque termali al fine di completare la cura farmacologica, cosa facile in Italia ricca com'è di fonti: S. Pellegrino, Acquafredda, Fiumi, ecc. ecc. nota per il suo contenuto di bicarbonato calcico che agevola la funzionalità digestiva dei giovanissimi. Fiumi è un acqua oligominerale: sono positive nella calcoli urinaria e per il loro effetto distensante adatte in ginecologia; la loro azione specifica è quella di creare un particolare flusso idrico nei reni convegnando i depositi calcarei o altri elementi tossici verso le vie di eliminazione. In sede di Acquafredda Labò ha evidenziato la negatività della cattiva alimentazione e l'eccessivo uso del tabacco e dell'alcool. Per chi nelle bevande alcoliche, sotto forma di aperitivi, trova un aiuto distensivo o digestivo, i relatori Massa e Frascari, nel precedente convegno sempre a Porto Cervo di Informazione Dietologica, sostengono la necessità di comporre gli aperitivi in forma

idroalcolica ed a base di amari vegetali, le cui sostanze naturali siano note nella farmacopea ed usate in dose adeguata nell'industria farmaceutica per finalità terapeutiche, con i suoi elementi opportunamente bilanciati e privi di incompatibilità. Gli idroalcolici presentano, poi, qualità conservative ed affermative di grande utilità. Per quanto riguarda le gastroenteropatie del bambino, per prevenire Kubat ha sottolineato la necessità di igiene, dieta ed omogeneizzati, il Fischer, infatti, di recente ha esposto la necessità che diventi sempre più vasto il numero di bambini nutriti con proteine animali e vegetali omogeneizzate e vitaminizzate, dando sotto questa forma verdure e frutta al 4. mese, carni e verdure al 5., 6., 7. mese, solo carne all'8. e 9. Campanacci ha svolto una relazione sulla colleganza tra disturbi gastroenterici ed affezioni delle vie biliari. Disturbi gastrici sono a volte patrimonio di soggetti troppo grassi per la loro insoddisfazione di questo etico, cioè abbiamo un «colon irritable» per lo «stretto collegamento che esiste tra stomaco e cervello; per cui non rimane che dimagrire con una dieta ferrea, esercizio motorio e terapia fisica - come ha detto in un recente congresso il Prof. Colombo - per mezzo di fonti produttive di calore, saunaggio, saune, forni ed in particolare modo bagni di schiuma a base di alghe, quercia marina; le quali ricche di iodio combinato in forma organica, probabilmente stimolano il metabolismo attivando la funzionalità tiroidea. In proposito il Prof. Conforti - Infatti, recenti esperienze compiute su diverse specie di animali hanno dato per risultato una longevità superiore dell'80 per cento in tutte le cavie con riduzione di dieta. Inoltre l'insorgenza dei tumori era molto bassa numericamente nei soggetti a chi limitata, mentre arrivava oltre il 50 per cento nei liberi mangiatori.

M. PARLICI

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE «LARIANA» - Via Bergamo, 9 - Tel. 30.340 - vicinissima mare - Ambiente familiare - Camere acqua calda e fredda - Giardino - tranquillo - giugno-settembre 1500-1600 tutto compreso - Luglio-agosto interpellati.

RIMINI HOTEL TRE STELLE - Tel. 27864 - Vicinissimo mare - Camere con/senza servizi - Balconi - Parcheggio - Ottimo trattamento - Basso 1600-1800 - Luglio 2300-2800 - Agosto 3000-3200 tutto compreso.

RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL AIGLON - Tel. 30.334 - Camere con doccia e servizi privati - Ottimo trattamento interpellati. SAN MAURO MARE - RIMINI - PENSIONE SOPHIA - Tel. 49.132 - Viale Marconi. Ogni moderno confort - Parcheggio - Ottima ed abbondante cucina Basso 1500/1600 - Alta 1900/2000 tutto compreso.

VI OFFRIAMO UN TRIS PER UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO PER LA CASA. 1) POLIZZA DI ASSICURAZIONE PER OGNI OGGETTO VENDUTO. 2) INSTALLAZIONE E ASSISTENZA GRATUITE PER 6 MESI. 3) PIANI DI PAGAMENTO RATEALE. CAMERE DA LETTO - SOGGIORNI - SALE DA PRANZO - ANTICAMERE - SALOTTI - CUCINE AMERICANE - MOBILI IN STILE - DIVANI LETTO - POLTRONE - MOBILI LETTO - ARMADI GUARDAROBA CARRELLI - TAPPETI - DIPINTI - LAMPADE E LAMPADARI - TAVOLI SEDIE - MOBILI COMPONIBILI. Se non trovate quello che cercate CHIEDETELO! CASA ASTE. I NOSTRI PUNTI DI VENDITA PIU' VICINI. ROMA: Via S. Silverio 45 - CIVITAVECCHIA: Via Garibaldi 2 - LATINA: Piazza IV Novembre 42/A - NAPOLI: Via Monteviale 76/82 - SALERNO: Via F. Manzo 14-16-18 - BARI: Via G. Jatta 11/8 - FOGGIA: Via Conte Appiano 56/58 PALERMO: Via Calafato Parisio 42. Da 20 anni milioni di clienti ci dicono GRAZIE!